



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 552

A QUANDO UN NUOVO PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE CON MISURE EFFICACI PER PROTEGGERE DALL'INQUINAMENTO I FIUMI VENETI?

presentata il 16 luglio 2024 dalla Consigliera Ostanel

Premesso che:

- è in corso “Operazione Fiumi”, la campagna annuale di citizen science e ambientalismo scientifico di Legambiente Veneto realizzata lungo i fiumi veneti, grazie al supporto tecnico di ARPAV e con il patrocinio dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali;
- i parametri osservati in questa quarta edizione, oltre al batterio Escherichia coli - i batteri fecali che permettono di verificare lo stato di depurazione delle acque - sono il Glifosate e, novità per il 2024, i PFAS;
- la campagna sta man mano coinvolgendo tutte le provincie e i più importanti corsi d’acqua della nostra regione.

Considerato che:

- in molti contesti sono stati rilevati, per i parametri monitorati, dei valori critici. Per fare qualche esempio, a Padova sia alcuni tratti del Bacchiglione (Roncagette) e il Piovego hanno mostrato valori di Escherichia coli sopra i 1.000 MPN/100ml, valore entro il quale si comincia a prendere in considerazione la possibilità di porre delle restrizioni per uso irriguo mentre 500 MPN/100ml è il limite per la balneabilità delle acque; sul Livenza e lungo il Sile si notano valori superiori a 1.000 MPN/100 ml in diversi punti in provincia di Treviso e in quella di Venezia, dove anche il Dese ha presentato valori elevati; l’Adige ha presentato valori elevati di Escherichia coli in molti dei punti analizzati; in provincia di Vicenza valori molto elevati di Escherichia coli si sono rinvenuti sia nel Bacchiglione che nel Retrone, in particolare all’altezza del Capoluogo; dati analogamente elevati si sono determinati lungo il Livenza, con un picco di quasi 25.000 MPN/100 ml all’altezza di Colmello Albano/Motta di Livenza;
- da un punto di vista chimico, a partire dalle varie analisi ARPAV del 2023, sono stati accertati valori in molti casi elevati dei PFOS, di insetticidi ed erbicidi,

come prodotti della degradazione del Glifosate, questo in particolare in realtà della provincia di Treviso come nel Sile e nel Livenza.

Considerato inoltre che:

- la Regione Veneto, attraverso il Piano di Tutela delle Acque (PTA), individua strumenti per la protezione, la conservazione ed il risanamento della risorsa idrica, in applicazione dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006 ed in conformità agli obiettivi e alle priorità d'intervento formulati dalle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali e del fiume Po, nei rispettivi Piani di Gestione delle Acque;
- con il PTA vengono individuate misure di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate”;
- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1690 del 30/12/2022 si è avviato l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque del 2009, individuando uno specifico Gruppo di lavoro ma ad oggi non risulta ancora presentata pubblicamente alcuna documentazione in proposito.

La sottoscritta consiglia

interroga la Giunta regionale

per sapere:

- a che punto sia l'elaborazione del nuovo Piano di Tutela delle Acque o di un suo adeguato aggiornamento;
- quali azioni puntuali ed efficaci si pensi di adottare per migliorare lo stato qualitativo delle acque dei nostri fiumi, a partire da quelli che presentano le criticità maggiori come quelli nella provincia di Treviso ed il Livenza in particolare.